

*Da Sibinico, di sier Bernardo Balbi conte et capitano, di 30 Dezembro, ricevute a di 21 Zener.* Avisa el comandamento fato in nome dil magnifico Murath a tutte le cavalcature turchesche dovesseno cavalcar, et l'adunation se faceva in Grachono et Tenina, unde mandò doi exploratori in Grachono per saper la verità, i qual zonti heri riportano tutte esse cavalcature el di de San Zuane a di 26 de questo haversi risolte, et esser andate a li alozamenti, per esser sopragionto neve sopra li monti per dove doveano passar, et per questo è restate.

*Dil dito, di 8 Zener, ricevute ut supra.* Come hessendo stà per avanti interlasato certo castelo de corvati chiamato Helvo, per causa di le continue incursion Turchi faceano a quelli confini de Corvattia, hora avisa esser cavalcato el magnifico Amorath con molti cavalli et pedoni a ditta volta, per meterli dentro custodia et munition de cose necessarie, per esser poco distante el castello de Bichach de corvati, qual è loco fortissimo, per el qual molte fiate cavali molestano Turchi a quelli confini azio i non corano a danni loro. Avisa, a di primo de questo fu de qui un vento de buora cussì grande, che in Scardona butò a terra più de passa 40 de muro, et questo turchi hanno per mal segno.

*Dil ditto, di 10 Zener, ricevute ut supra.* Come hozi, per via dil magnifico defterder di Scardona si ha, che tra el Signor turco et il re Ferdinando è seguito certo acordo, le condition non si sà. *Etiam* dil dito si ha, che a li zorni passati era gionto uno schiavo dil Gran signor, chiamato Curchut zaus, in Scintizo loco del ducato dove fo morti alcuni nobili mercadanti venivano de Constantinopoli a Ragusi, et li ha fato presoni li malfatori et li piezi, conduti verso la excelsa Porta, per il che li altri martellosi di esso ducato et lochi circumvicini sono molto sbigotiti.

*Da Milan, dil Basadonna orator, di 14, ricevute a di 23.* Come per sue di 11 scrisse, le zente dil signor duca erano per dar l'asalto al ponte di Lecho, et cussi feceno terzo giorno havendolo prima batuto da do bande, da una era el Vistarino et da l'altra domino Hironimo Marinono, et ruinata una parte dil ponte, toltoli le difese et rimanendo lo ascender molto alto, proposero certi premi a li tre primi che ascendesero il loco, per il che le gente ascese il ponte, et nel ritornar, quelli che erano a la difesa al revelin, non havendo hauto tempo di levar el ponte di legno, tutti insieme introrono dentro, et così restò preso el ponte predito, et fati

da 20 pregioni che si resero. Hora si le gente da terra come di l'armata di questo Signor se redu-rano apresso Lecho et farano opera de tenerlo più stretto.

*De sguizari, per lettere di 28 dil passato, 183 da Basilea, di uno amico dil reverendo Verulano nontio pontificio,* si comprende, che se ne la impresa fata a li 5 Cantoni contra li 8 fosseno stati servati quelli ordeni che si doveano, et seguita la pace *immediate* se havesse ritrovato in sguizari persona de autorità, senza alcuna difficoltà tutta quella nation seria unita et christiana, il che non hessendo sta considerato, quella gente ritorna quanto più poleno a la perfidia soa, et sarà presto in pezor termine di prima, hessendo *maxime* alimentata da la richiesta de alcune città de Franza che con instantia li rizercano li libri lutherani et altri de quella secta, et *etiam* da la richiesta fatali dal re Christianissimo di levar certo numero de fanti per soi disegni. Apresso in ditte lettere si ha che questo signor debba star ben advertito, azio che svizari con Franza dimostrando far uno effetto non fazi uno altro in danno de soa excellentia, che non saria la prima fiata. Questo illustrissimo signor doman parte da Vegevene per Alexandria a veder quello bisogna a quella città, circa la fortificatione, come per le custodie per li sospeti risonano di francesi. Il signor marchese de Saluzo dia zonzer nel Stato, expedito dal re Christianissimo. Parte di le gente christiane sono per alogiar in Bobo, Varco et altri lochi in questo contado, con non mediocre suo danno.

*Dil ditto, di 17, ricevute ut supra.* È partito dil campo di questo Signor, Zuan Domenego napolitano con la soa compagnia, chi dice 100 et chi 60 compagni, et è andato in Lecho dal castellano. Di sguizari se aspeta fra do zorni la resolution de la dieta, si de Zuan Batista de Medici come circa el levar de fanti 10 milia per el re Christianissimo, quale hauta, li secretari de Cesare et del re de Romani se partirano per tornar a li soi signori. Quello del re de Romani dovea far la via de sguizari ritornando a la corte, ma per non si fidar de loro senza salvoconduto, hessendo svizari mal satisfati dil re suo et de Cesare, non farà quella via. Si tien li 50 milia fanti richiesti dal re Christianissimo serà contenti de darli. In dita dieta è oppinion che 'l re Christianissimo et soi agionti, sono in svizari, non proponeriano cosa che non fosse ben disposta et spe-rar de esser otenuta. Li signori de Zurich non hanno ancora fata risposta alcuna particular a li capitoli